

## Cronache dalla Loggia

gennaio – marzo 2006

A CURA DI FEDERICO MANZONI

**Il bilancio preventivo** del Comune di Brescia per il 2006 è stato approvato a fine febbraio, dopo un esercizio provvisorio di due mesi. È la prima volta che questo accade dai tempi dell'elezione diretta del Sindaco e dall'introduzione del premio di maggioranza.

Ma tale rinvio non è stato cagionato da divergenze politiche intestine: è stato invece il frutto di una precisa scelta da parte della Giunta di varare l'atto di indirizzo consiliare per autonomia in modo da tenere conto del dettato dell'ultima legge finanziaria, giunta ad approvazione solo a fine dicembre.

Come è noto, la finanziaria 2006 ha modificato per la quarta volta in quattro anni i parametri da rispettare in relazione al patto di stabilità interno, al punto che il Comune di Brescia – che nel 2005 era stato ottemperante – se avesse confermato le previsioni dell'anno precedente si sarebbe reso inottemperante.

Il bilancio votato, pertanto, risponde a una logica di diminuzione delle spese in parte corrente, in quanto il patto di stabilità si basava sul parametro delle spese e non dei saldi.

Al fine di garantire la stessa qualità di servizi ai cittadini, ottemperando contestualmente alle regole del patto di stabilità, si è fatto ricorso alla creazione di una Istituzione (figura prevista dal Testo Unico degli Enti Locali per la gestione di «servizi privi di rilevanza economica»), denominata «Brescia Servizi», alla quale sono state assegnate le competenze relative al sistema bibliotecario urbano, centri ricreativi estivi, servizi di refezione scolastica, sovrintendenza alle scuole materne non comunali.

In sede di discussione, la solidità patrimoniale del bilancio è stata riconosciuta pressochè unanimemente anche se su due punti in particolare si sono levate critiche e puntualizzazioni.

Sul fronte della promozione dell'alta formazione e cultura, si è preso atto di tagli significativi ai fondi destinati all'Ente Universitario per la Lombardia Orientale e al Centro Teatrale Bresciano, enti consortili tra Comune e Provincia.

Sul fronte delle politiche giovanili, è stata sottolineata da più parti la necessità di creare e garantire spazi fisici di

riunione e di incontro, che integrino l'offerta attualmente rappresentata pressochè esclusivamente dagli oratori cattolici e dal mondo della sinistra antagonista.

**Qualche settimana prima** dell'approvazione del Bilancio di previsione, il Consiglio comunale è stato interessato dall'analisi sulla ricognizione di metà mandato in merito allo stato di attuazione dei programmi, atto imposto per legge agli Enti Locali allorchè si giunga a metà del mandato amministrativo.

In questo caso, però, il Comune ha scelto di operare una verifica più ampia: è in quest'ottica che è stato steso anche il Bilancio sociale di metà mandato, un atto – cioè – non di stretta competenza consiliare, ma destinato alla cittadinanza tutta.

Il Bilancio sociale, la cui tecnica di redazione per molti versi si basa sul lavoro fatto per la stesura della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi, dedica ampio spazio alla verifica della soddisfazione della cittadinanza per i servizi erogati. Si tratta insomma di un atto non basato su logiche meramente interne all'amministrazione, ma che cerca di farsi interprete dei risultati che le politiche condotte dall'amministrazione hanno sulla comunità cittadina.

Tale verifica è sicuramente un elemento utile per poter calibrare gli interventi e per poter apportare – ove necessario – le dovute migliorie, anche se – come è stato sottolineato – il risultato è comunque parziale. La soddisfazione per i servizi resi all'utenza riguarda chiaramente i fruitori, mentre non si hanno parametri per poter comprendere il giudizio di coloro

che non si servono di un determinato servizio allorchè – ad esempio – i posti disponibili sono meno di quelli richiesti dagli aspiranti destinatari (si pensi agli asili nido, agli alloggi comunali...).

**Nella prima seduta consiliare** dell'anno sono stati approvati dal Consiglio gli indirizzi per l'aggiornamento del Piano della Mobilità del Centro storico. Un atto che non ha mancato – e non manca tuttora – di suscitare un acceso dibattito (basti pensare alla serrata dei negozi del centro organizzata da Confesercenti il 16 marzo), anche se ad un'analisi obiettiva delle azioni adottate va riconosciuto, all'interno comunque di una continuità di indirizzo politico, che l'aspetto innovativo è sostanzialmente uno.

Il perimetro delle aree a zona traffico limitato è pressochè il medesimo, con la sola eccezione dell'estendimento in piazza Tebaldo Brusato. Anche l'installazione delle telecamere per sanzionare le violazioni degli ingressi nelle ZTL era già stata decisa e dibattuta a suo tempo, con un'apposita variazione di bilancio.

Di fatto, la novità è rappresentata dalla decisione di qualificare come aree a pedonalità privilegiata le piazze della città e il corso Zanardelli.

Il centro-destra si è opposto all'aggiornamento del Piano, chiedendo che la sua applicazione venisse differita al termine dei cantieri per la realizzazione della metropolitana leggera (cantieri che, nel frattempo, hanno iniziato a interessare piazza Vittoria e che a breve interesseranno anche l'area a nord di S. Faustino e limitrofa al parcheggio di Fossa Bagni).

La richiesta di differimento è però stata bocciata in quanto si è ritenuto che, in una situazione di disagio del centro storico per via dei cantieri, un ingresso e un flusso incontrollato di traffico entro le mura venete non avrebbe sicuramente giovato alla vitalità della zona e alle attività economiche. Semmai avrebbe accresciuto la sensazione di congestione e la difficoltà di circolazione.

Il Consiglio ha anche bocciato la proposta avanzata dal centro-destra (e che aveva incontrato la disponibilità dell'assessore Bragaglio) di tenere un referendum sul piano della mobilità del centro-storico: si è invece ritenuto che a interventi di questa natura non si attagli la logica binaria del sì o del no. Piuttosto, andranno ricercate insieme quelle soluzioni condivise attraverso l'ascolto delle reciproche istanze dei soggetti interessati.

**All'interno della Visita Pastorale** attualmente in corso nella nostra Diocesi, il Vescovo di Brescia, S.E. mons. Giulio Sanguineti ha espresso l'intenzione di incontrare i rappresen-

tanti dell'amministrazione comunale e provinciale.

Intenzione che si è concretizzata per il Comune il 24 febbraio, quando il Salone Vanvitelliano ha ospitato l'incontro tra gli eletti in Loggia e nelle Circoscrizioni, nonché i rappresentanti del comune in seno alle società partecipate, e il Vescovo.

L'incontro ha dato modo al Vescovo di ribadire e ampliare le riflessioni che erano state espresse nel corso dell'Omelia tenuta in occasione della festività dei Santi Patroni, anche se il cerimoniale consociativo degli interventi previsti dopo quello del Vescovo (Presidente del Consiglio, Sindaco, vice-Sindaco, sei consiglieri comunali, due presidenti di circoscrizioni) ha finito per non valorizzare pienamente il contributo di riflessione proposto dal Vescovo stesso.

Resta in ogni caso il dato estremamente positivo di una volontà di incontro e di ascolto con i rappresentanti della comunità civile, nel riconoscimento reciproco dei compiti e della missione per una politica intesa come servizio per il bene comune.

